

MODESTO PANETTI(*)

GAETANO ARTURO CROCCO
Accademico Pontificio

Sento il bisogno di associarmi personalmente al cordoglio di tutta l'Accademia per la recente scomparsa del nostro Collega MODESTO PANETTI, che ci ha lasciato negli ultimi giorni di marzo.

Aveva 82 anni; e vi era giunto attraverso una diritta via di studioso, di pensatore, di realizzatore, che egli stesso si era tracciata fin da giovinetto; quando, cioè, dalla sua natia Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, trasferitosi a Torino per ultimare i suoi studi universitari, si laureava, a 21 anni, in Ingegneria civile; e dopo un anno in Elettrotecnica alla Scuola di Galileo Ferraris: e, dopo un altro anno, in Matematica! Nè fu pago. Volle perfezionarsi ancora a Parigi in Meccanica; poi a Zurigo e poi a Monaco di Baviera. Coticchè diventò, a 27 anni, titolare di Meccanica razionale ed applicata alla Scuola di Ingegneria Navale di Genova, con un bagaglio mentale di cui oggi pochi ingegneri si possono vantare.

Io lo conobbi dopo il 1912, già trasferito al Politecnico di Torino e già ordinario di Meccanica applicata alle macchine; quando cioè, negli anni più decisivi della nostra vita l'Aeronautica ci aveva attratti entrambi come una nuova disciplina del pensiero.

(*) Commemorazione tenuta da S. E. l'Accademico Pontificio Gaetano Arturo Crocco nella riunione del 20 maggio 1957.

In quel campo nostro PANETTI operò miracoli e seppe in pochi anni organizzare una Scuola d'Ingegneria Aeronautica al Politecnico di Torino ed impiantare un concettoso Laboratorio di Aerodinamica che fu il primo « laboratorio civile » sorto in Italia, ed uno dei primi del mondo. Oggi è Centro Studi per la Meccanica dei fluidi; ed ancora la sua galleria del vento, costruita nel 1917, grazie ai miglioramenti continui dovuti a PANETTI e ai suoi allievi, è atta a soddisfare molte esigenze della tecnica sperimentale, pur tanto progredita da allora. Io stesso, in occasione di mie progettazioni aviatorie, ho ricorso a quella galleria per esperimenti metodici su un modello di aeroplano che risultarono scientificamente impeccabili nella esecuzione e nella presentazione. Recentemente l'odierno superamento della barriera del suono in aviazione ha obbligato il PANETTI ad aggiungere alle attrezzature del suo Laboratorio una galleria « supersonica » di cui ha egli stesso ottenuto il finanziamento dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Aggiungo subito che su questa attività sperimentale del PANETTI sovrastava sempre ed aleggiava, mi si consenta l'espressione aviatoria, la Sua attività scientifica. Intendo dire che nella personalità eccezionale di questo cultore della Meccanica il pensiero speculativo si connetteva sempre a quello realizzativo come il volo di un aeroplano al suo atterraggio a destinazione.

Ma la produzione scientifica del nostro eminente Collega non si polarizzò sul moto degli aerei e la fluidodinamica. Essa seppe spaziare su tanti altri problemi delle macchine: su quelli dell'attrito, della lubrificazione, dell'aderenza, delle sospensioni elastiche, dei ruotismi epicicloidali delle vibrazioni dei veicoli, delle misure di potenza motrice e di spinta; delle temperature nelle costruzioni meccaniche, e di altre fondamentali questioni di Termotecnica.

Ed in tutti i campi che ebbe a trattare manifestò la Sua impronta personale anche e specialmente come Maestro. La sua parola didattica era chiara, colorita, suadente; ricca di immaginosa espositiva. In aerodinamica richiamava alla mente degli ascoltatori le pennellate di Lanchester. Gli ascoltatori « vedevano » lo slittamento del fluido sullo strato limite; « assistevano », come in una televisione, all'accartocciamento dei vortici; e per essi le formulazioni matematiche si « solidificavano » quasi sulla lavagna.

Ne fanno fede i suoi numerosi e valenti discepoli che ne ricordano con riconoscenza l'insegnamento e la guida; e che accorrevano alla Scuola di Torino dalle più lontane regioni del mondo. Così, sempre così, fino a tarda

et , Egli riusc  ad insegnare a due intere generazioni di giovani; e a preparare dozzine di allievi al banco di prova industriale o alla cattedra universitaria.

Ed   quello che pi  conta nella vita dello Scienziato insegnante. Certo durante l'esistenza sono a lui graditi gli onori. E **MODESTO PANETTI** ebbe premi, riconoscimenti, incarichi politici, seggi nelle principali Accademie del nostro Paese e non ultima in questa Pontificia che pi  ci avvicina all'Essere Supremo.

Ma nulla pu  meglio prolungare la vita spirituale dello Scienziato sulla Terra quanto un insegnamento universitario che sappia tramandare ai giovani, in serie divergente, la fiaccola del pensiero.